

# LA PROVINCIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - LETTERATURA - VARIETÀ

Ecco in Udine tutto lo domeniche. Associazione annua L. 10, da pagarsi anche per somma con L. 5, o per trimestre con L. 2,50. Per la Monarchia austro-ungarica anni florini quattro. L'Ufficio della Direzione è situato in Piazza Vittorio Emanuele, Riva del Castello. Caso Dotti presso lo studio del Notaio dott. Puppai.

I pagamenti si fanno in Udine, o per mezzo di *vigilia postale* intestati all'Amministratore del Giornale signor Emilio Merandini, in via Mercorius n° 2. Numeri separati centesimi 20. Per le inserzioni nella terza pagina centesimi 25 alla linea; per la quarta pagina centesimi 25.

*Chi avrà trattenuto questo numero, sarà iscritto nell'Elenco dei Soci. Si pregano dunque quelli che non intendono associarsi (malgrado si dia adesso un Giornale in gran formato allo stesso prezzo del Giornalino), a rimandarlo subito di ritorno all'Amministrazione.*

*Si pregano que' gentili Signori che sono associati per più di una copia (nello intento di favorire questa pubblicazione settimanale) a farci sapere i cognomi e nomi delle persone, cui, per loro conto, dobbiamo spedire il Giornale.*

*Si avvisano que' Signori che non hanno ancora pagato gli arretrati, malgrado i tanti eccitamenti, che l'Amministrazione li tiene in Giudizio. Questo è l'ultimo numero spedito al loro indirizzo, per fare ad essi l'ultimo appello alla loro onestà e cortesia.*

L'Amministrazione  
della Provincia del Friuli.

## PROGRAMMA

La posizione geografica della nostra Provincia ad una delle estremità del Regno, la vastità e l'importanza sua per i tanti interessi che la collegano al resto d'Italia, ha fatto sentire la convenienza di avere un Foglio ispirato a quella libertà che non incontra ostacoli nelle persone, né scende a transazioni per ciò che riguarda il bene pubblico.

Le mistificazioni, le reticenze, l'incenso bruciato sull'altare dell'ambizione, dovrebbero ormai essere un anacronismo per la stampa italiana, un triste ricordo di tempi luttuosissimi.

Ricorrere oggidi a quei mezzi servili è un disconoscere la conquista fatta dalla libertà, un omaggio a quella servitù, che per tanti secoli tenne oppressa l'Italia nostra, dimostrandoci indegni della indipendenza acquistata col sangue di tante vittime.

Franchezza, lealtà ed onestà debbono formare la divisa dell'odierno

pubblicista. Egli ha l'alta missione di far intendere a coloro, che sono preposti al governo del Paese, i desideri legittimi delle diverse popolazioni. La polemica dev'essere nelle di lui mani un'arma possente per infliggere il biasimo dovunque si merita e per impedire che l'abuso, il malvolere od anche l'ignoranza trabocchino, facendo pesare sui popoli le triste conseguenze della licenza.

La discussione seria sull'ordinamento interno della Nazione e sui progetti di Leggi, nonché il controllo dell'operato delle autorità, non devono mai andar disgiunti da uno spirito affatto imparziale e indipendente che, sollevandosi al di sopra delle considerazioni personali, miri sempre ai principj.

Animosità, odi e vendette non devono mai turbare la di lui mente, che sempre calma si agira in una atmosfera serena e tranquilla.

Compreso da tali verità il sottoscritto, coadiuvato da egregi cittadini, assume la direzione del già esistente Foglio settimanale — *La Provincia del Friuli* — proponendosi d'introdurvi tutte quelle opportune riforme nel suo indirizzo che meglio corrispondano ai principj sopra accennati. A render poi maggiormente proficua l'opera che intrappende e a procurarsi in pari tempo l'appoggio del Pubblico, ne aumenta anche il formato, senza per questo alterare il prezzo d'associazione.

La bandiera che noi spieghiamo, è quella della completa indipendenza.

Non idoli da innalzare, né individui da abbattere.

Non animosità, né ire, di parte. Non vigliaccherie, né pastoje.

Ma ognor libera e franca discussione di principj e d'interessi attinenti all'ordine pubblico.

Nessun vincolo imbriglia la nostra penna. Essa sarà severa, implacabile, ma giusta.

Noi vogliamo la luce dovunque, come quella che ci può condurre al bene.

Non opposizione per opposizione, ma critica imparziale e cosciente.

Additeremo gli errori e i sorpassi che venissero commessi da quelli che coprono una pubblica carica; suggeriremo anche all'upo gli opportuni rimedi; ma sempre restando alieni da qualsiasi personalità.

Combattevemo le consorterie, smascherandole al Pubblico.

Vaglieremo le decisioni di coloro che ci governano, per iscoprire se portino l'impronta della imparzialità o sieno invece provocate dal favoritismo.

Accoglieremo i reclami contro le ingiustizie e gli arbitrii, e faremo ragione ai giustificati lamenti.

Confortati da fin' eletto numero di cittadini che ci hanno incoraggiati e che ci sorreggeranno in cotesa opera, noi invochiamo ancora il concorso di tutti quelli che s'interessano e prendono amore per la pubblica cosa. Ogni qual volta volessero trattare qualche argomento d'interesse generale, essi potranno disporre delle colonne del nostro Periodico, sempre che non si trascenda in personalità e si faccia uso di quei modi urbani che caratterizzano un popolo civile e colto. Noi faremo però riserva della nostra opinione su quegli argomenti e, quando credessimo utile il farlo, ce ne occuperemo di proposito.

In siffatta indipendente e franca discussione, viene adunque aperto un campo a tutti coloro che si mostrano amanti del pubblico bene, ed in ciò noi crediamo soddisfare

a un bisogno che tanto maggiormente si fa sentire in un popolo, quanto più esso è libero.

Attendendo sempre a coteso indirizzo, speriamo di ottenere l'appoggio e l'incoraggiamento del Pubblico e nello stesso tempo di far opera utile e di decoro alla nostra Provincia.

Il Periodico uscirà tutte le domeniche. Nell'occuparsi di politica, e più specialmente degli interessi della Provincia e del Comune, non trascurerà di tener dietro ai progressi delle scienze e delle arti, come anche sarà riservato un posto alla letteratura.

In tal maniera noi procureremo ch'esso presenti un tutto variato, utile e dilettevole, e da ciò ci auguriamo quella benevolenza necessaria in simili pubblicazioni.

AVV. GUGLIELMO PUPPAI.

## IL MINISTERO

La notte, colta suo più fitte tenebre, avvolge da lunga pezza i Gabinetti dei vari ministri. Si direbbe che stasi macchinando un colpo di Stato, tanto è insistente il silenzio con cui si circondano le deliberazioni che si agitano in alto.

Non è già l'ozio, il riposo dalle gravi cure, che ci lascia così in sospeso. Anzi si lavora instancabilmente, tanto che non si ebbe neppur l'agio di fissare il giorno della ventura convocazione del Parlamento.

Coteso ritardo nel farci conoscere la data, in cui saranno di nuovo richiamati i nostri Legislatori al proprio posto, dipenderebbe forse da perplessità, da dubbi e incertezze, per parte del Governo, sui gravi ed importanti problemi che ci stanno dinanzi, di maniera ch'egli non sappia ancora se e quando potrà ottenere un accordo definitivo.

O si proporrebbe egli, come alcuni giornali già ne parlano, di presentarsi alla prossima sessione con un pesante fardello di riforme amministrative e finanziarie, da farci strabiliare, fardello non per anco completo?

Comunque sia, noi troviamo ingiustificabile quel silenzio almeno sulla convenzione di Basilea, che lascia luogo a mille congetture e a una discussione pressoché inutile, appunto perchè non parte da dati positivi.

Coteso grave argomento, che deve ottenere l'appoggio di un gran numero di azionisti,

Dopo un'atigua notte trascorsa fra le più terribili ambascie, quella scena di spavento produsse tale sconcerto in mia madre, che si vide costretta a liberarsi del parto, sebbene fosse entrata appena in allora nell'ottavo mese di gestazione.

Ecco in qual modo io venni alla luce; e sarebbe stata vera pietà che qualche mano ardita avesse tolto di mezzo quell'ingombro, soffocandomi fra i guanciali.

Dovendo essere state crudeli le sofferenze di mia madre in quella stato sofferente e collo spirito agitato dai più spaventevoli pensieri sulla sorte del proprio marito. Eppure a ciò pensando non verso una lagrima, tanto possono rendersi famigliari alla natura nostra anche le sofferenze.

Così passarono ben quindici giorni, che dovettero sembrare quindici secoli alla povera madre mia. Al sedicesimo giorno giunse un massaggio, che ci annunciava l'arrivo del bambino in luogo sicuro, ansioso solo di essere subito raggiunto dalla propria famiglia.

Appena uscita di puerperio, mia madre si caricò dell'annato suo peso, e dopo mille precauzioni e pericoli, poté arrivare a... dove il babbo per la prima volta mi abbracciava in mezzo alle lagrime di gioia. Quivi si stabilì per sempre la mia famiglia.

## APPENDICE

### UNA CATENA INFAME

Memorie d'una Donna (\*)

#### Parte Prima.

È detto dei savii: essere il tempo rimedio a tutti i mali. Quella sentenza a me la l'effetto delle parole del chirurgo al letto dell'ammalato: amputargli la gamba e sarà salvo. Allorché infatti il tempo arra posto fine agli strazi dell'anima, sopravviverà l'individuo, ma non sarà più quello. E talvolta siffatte guarigioni sono di gran lunga peggiori della morte istessa.

Oggi che la falce del tempo ha distrutto quanto di più caro io aveva; che gli anni si rivelano dai capelli cosparsi di cenere e la desolazione m'h irrigidito ogni sentimento; — oggi che il tempo ha

distrutto la natura mia ardente, ammaestrandomi alla scuola del dolore; — oggi, dice, io potrò con tutta calma rivangare nel passato e dargli per un istante vita come ad un fantasma, misurando con occhio impossibile la profondità dell'abisso in cui può venir gettata una creatura senza per questo perire.

Nessun legame ho più colla terra dove tanto soffri. Eppure una speranza ancora aleggia d'intorno a me, tanto che ne meraviglio. Quest'ultimo anelito di un'anima fervente è il desiderio di essere utilo a qualcuno, desiderio ch'io vagheggiai durante tutta la mia vita, senza che mi fosse concesso di appagarlo. Ed è ora nella speranza che il mio esempio possa riuscir profitevole a tante sventurate, cui il pregiudizio e l'ignoranza destinano al martirio, ch'io mi sono determinata ad evocare il passato, sollecitandomi volenterosamente alla fatiga di coordinarlo per quanto sarà del mio meglio. Che se il racconto delle mie pene valesse a salvare una sola di quelle infelici, io avrei ottenuto la più cara ricompensa alla mia fatice.

Valgansi pertanto la buona intenzione a scusa dell'imperizia mia letteraria.

(\*) Di questo Racconto d'Autore friulano è vietata la riproduzione a senso della Legge sulla proprietà letteraria.

sarebbe bene uscisse dal mistero, in cui ora si mantenga, e non giungesse all'improvviso davanti al Parlamento, senza aver lasciato un tempo sufficiente per approfondirlo e farlo conoscere al pubblico.

E' un procedere incauto da parte del Governo il dimostrare di tener in nessun conto il concorso dell'opinione pubblica, ed egli assume sopra di sé una grave responsabilità, quando non lascia il tempo necessario perché quella opinione si maturi.

Nel riscatto delle ferrovie il Ministero dovrà sostenere un'aspra battaglia, nella quale converrà che tutti i suoi amici si stringano intorno a lui per sostenerlo. Ora appunto, in vista di questa lotta, è suo interesse di non ritardare più oltre a farci conoscere le proprie idee, affinché tutti sieno preparati.

G. P.

## DALLA CAPITALE

### Corrispondenza ebdomadaria.

Roma, ultimo del 1876.

Questa mia lettera vorrà a trovarvi, quando Voi avrete assaporate tutte le delizie del capo d'anno, ridivenuto per legge giorno festivo, anzi festa civile. Sarò dunque tra gli ultimi ad augurarvi, e disinteressatamente già lo sapete, oggi buon; e Voi, me lo immagino, mi renderete il cambio degli auguri, ed ecco saldato ogni nostro conto.

Di novità politiche c'è poco a dire, o quasi nulla. Ed io ve lo confesso a bella prima; né, per farvi un piacere, sarei uomo da scrivervi l'andoricia. Piuttosto vi descriverò il bel tempo, straordinariamente bello; le passeggiate affollatissime, tanto di gente a piedi che in carrozza, lungo il Corso, al Pincio, a Villa Borghese; piuttosto vi parlerò dei miglioramenti edilizi di Roma, de' nuovi quartieri non ancora abitati, e delle cattive strade che conducono dal Macchione, dall'Esquilino, dal Viminale in Piazza Colonna e in Piazza Venezia. Ma le descrizioni anche le più poetiche non interesserebbero i vostri Lettori. Dunque vi racconterò piuttosto che qui si sta in aspettazione d'un eletto drappello di *pellegrini italiani* per la Festa dell'Epifania... e ben vengano, chi saranno accolti con tutto il rispetto dai locandieri ed osi dell'alma città. Vi racconterò che si pensa fervorosamente al prossimo Carnevale, e ad apparecchiare qualcosa che rassomigli agli antichi "Carnevali romani" e anche quei ricchi giornatelli che amano divertirsi, sono padroni di farlo. L'altra sera vi fu un'adunanza, a cui interverranno giovani d'ogni ceto sociale, per eleggere un Comitato che studi l'argomento gravissimo, e di esso Comitato rinascì preside il Conte Calabritti. E facciano; e se proprio ci sarà da divertirsi, non mancherò d'esserci anch'io.

Pel Natale i Ministri quasi tutti se ne andarono a mangiare il *punctone* in famiglia. Il Minghetti, prima di recarsi a Bologna, si fermò a Firenze per discorrersene coi principali funzionari e coadiutori del suo Ministero la residente. Ma a quest'ora devono essere tutti tornati pel ricevimento cerimonioso di domani. E il Bonghi, sapete già ch'è guarito, e che nel giorno 27 si reca al suo posto di nuovo, dove con l'ingegno che ha, potrebbe fare assai bene... se però gli riuscisse di liberarsi di certi barbassori usi a volere più e contro il Ministro.

Ha fatto molto parlare a questi giorni l'annullamento della nomina del barone Winspeare a Senator. Dicevasi che esso annullamento originasse dall'avore egli servito in qualità di Prefetto per tre anni soltanto, mentre lo Statuto ne richiedeva sette. Però mi dicono che Winspeare era stato nominato Senator non per la sua qualità di ex-Prefetto, bensì perché la sua rendita gli fa pagare quel tanto all'anno d'imposta, per cui, senz'altre speciali titoli, un cittadino può essere mandato alla Camera vitalizia. Ad ogni modo il Senato, col respingere quella nomina, ha dato segno di saper all'uopo mostrarsi energico; e altra prova di energia mi si dice che dura nel processo Satriano. Avete già saputo che questo signore ha dato le due dimissioni, di cui si prese atto. Or rimane a sapersi se sarà sottratta al giudizio dell'Alta Corte di giustizia, o verrà giudicato dai Tribunali ordinari.

I miei genitori si adoravano, lo ricordo ancora quello sceno che rischiavano quegli amati volti alla massima beatitudine. Quando la mamma, tutta amore, abbandonava sullo ginocchio del marito tenendo me in sulle sue, ed il babbo si stringeva in uno stesso ampio e ci ricopria di carezze e baci! Quanto eravamo tutti felici!

E quel sublime amore si rifletteva tutto su di me, che era considerata come l'Angelo della famiglia. Io era l'oggetto delle loro più assidue ottenzioni, la speranza delle loro anime, il desiderio costante dei loro cuori!

A sei anni, sotto quelle amarose cure, aveva già appreso a leggere correntemente e a scrivere ogni qual tratto la mia letterina, con sorpresa dei miei adorati genitori. In quel gioco infantile risonava tutta l'anima mia e mi procurava le più tenere carezze.

Quelle lettere furono religiosamente conservate dalla mamma, ed oggi io le tengo fra le tante carte in cui è raccolta la trista mia storia. Ne voglio qui riportarne una come saggio:

Babbo mio!

Ama la mamma, perchè anch'io le voglio bene ed essa pure ti ama tanto.

Erano corsi voici insistenti circa difficoltà nate a Vienna, a proposito della Convenzione di Basilea, per ottenerne l'adesione della Stiria, e si diceva che per quella, e per altre difficoltà il Ministero non sarebbe stato in grado di preparare, nemmeno in due mesi, il relativo Progetto di Legge. Si diceva ciò, e da taluni lo si credeva. Ma poi giunsero notizie da Vienna, che riguardavano alla separazione delle linee dell'Alta Italia dalla linea meridionale austriaca le suddette difficoltà si potevano superare. Anzi, pel 27 gennaio a Parigi in una adunanza degli azionisti si presenterà la Convenzione di Basilea per essere approvata. Staremo poi a vedere come la Convenzione sarà accolta a Montecitorio. Questo sarà l'osso duro pel Ministero.

Sono arrivate le risposte degli Intendenti di finanza riguardo ai quesiti sulla semplificazione dei servizi per vantaggio del pubblico e per conseguire qualche economia piccola, se di grossa è impossibile il farne. Or quelle risposte sono allo studio di vari comitati competenti. Anche Cantelli sarebbe in vista di semplificare l'amministrazione, anzi di abolire alcune sotto-prefetture... ma, sìna a marzo, c'è tempo di fare studi che torneranno utili... per l'avvenire.

Avete letto come i giornali di Destra cantano su tutti i toni che la Sinistra è divisa, suddivisa, impotente e agguantato? Non vi sembra questa cantilenia un'allontanazione causata dalla paura del contrasto? Quei giornali affermano la convenienza che alla Camera stia pure un'Opposizione di San Massimo, come la chiamano gli Inglesi, e poi sostengono che in Italia una simile specie d'Opposizione è difficile, se non impossibile. A me non sembra ciò vero; anzi credo che, durante le vacanze, i capi di Sinistra pronderanno gli opportuni contatti all'upo.

## ECONOMIA PUBBLICA.

### IL DIO STATO.

Non bisogna già credere che la disputa che si è accesa fra le due Scuole economiche, e che serve in Germania, in Francia e in Italia, sia una faccenda puramente teorica, una specie d'Accademia a cui non sono interessati che poche dozzine d'industriati nei misteri dell'Economia politica. È l'argomento di maggiore importanza dei nostri giorni, ed è quello dalla cui pratica soluzione, dalla vittoria cioè nel campo dei fatti dell'una o dell'altra dottrina, dipende l'avvenire della società civile. È d'uopo perciò occuparsene di frequente, e porgere a quella parte di Pubblico che non ha elementi sufficienzi a ben giudicare in materia, il bando della mattassa.

Allorquando, per esempio, sentiamo levare a cielo la grande influenza che esercita lo Stato sul corso della civiltà di un paese, in guisa che a taluni appare quale mistica colonna di fuoco che guida i popoli smarriti nelle tenebre verso la meta luminosa del progresso, ci viene una matita voglia di ridere. È ben raro infatti che lo Stato s'identifichi in qualche genio eccezionale di tanto superiore a tutti i suoi contemporanei o di tanta energia dotato, da tanta fortuna secondato, da poter compiere qualche grande riforma o fare avanzare d'un tratto e quasi riluttante il popolo ch'egli governa.

Noi più dei casi lo Stato o il Governo è molto se è retto da uomini di buon senso, e non già da gente calviva addirittura o imbecille. E prendiamo pure lo Stato dei nostri giorni, quello che la metà dei meccanismi rappresentativi, si crede già sia un organismo quasi perfetto. Che cosa è egli questo Stato perfezionato? È il Parlamento, i Ministri, i Prefetti e via discorrendo, i quali sono carne della carne del paese, e rappresentano i vizi e le virtù, le qualità e i difetti della generazione a cui appartengono.

Or bene, da una parte c'è la Scuola che crede che lo Stato solo perchè tale, ossia che quel gruppo di cittadini che sono il governo solo perchè sono al governo, possieda un così sicuro intuito della verità, da potere per via

Mamma carissima!

Ama il babbo, perchè anch'io gli voglio bene ed egli vuol tanto bene a noi due e ci accarezza e ci dà tanti baci.

Ma nessuno vi vorrà bene quanto

la vostra piccina  
Alessia.

In mezzo a quel paradiso di gioie e di affetti, la più terribile sciagura doveva piombare all'improvviso su di noi e passare come un uragano appaltatore di morte.

Correva l'anno 1831.

Le persecuzioni politiche e le condanne continue dei più rispettabili cittadini, avevano irritati i popoli della Romagna soggetti al giogo papale. La tazza era ormai colma, e una goccia sola bastava per farla traboccare.

Il 4 febbraio la rivolta scoppiò in Bologna. Venne proclamata la decadenza del potere temporale del papa. Tutti i paesi delle Romagne, delle Marche, dell'Umbria seguirono l'esempio dei Bolognesi, e in pochi di un milione e mezzo di Italiani esulta-

rono di leggi obbligare tutto il resto della cittadinanza a conformarvisi senz'altro. Dall'altra invece c'è la Scuola che reputa che gli uomini portano con se le loro passioni, i loro pregiudizi, i loro interessi, anche quando salgono al governo, e perciò nega l'azione providenziale dello Stato. L'economia politica liberale come egregiamente osservava testé al cattedratico socialista E. de Lavoley il liberale J. Garnier, dice ai Governi: — la vostra missione è quella di tutelare la sicurezza, e di addossarvi quei sorvoli eccezionali che l'iniziativa privata non può arrivare ad organizzare. Chi dice sicurezza, dice difesa territoriale, ordine intorno, garanzia dei contratti, giustizia, amministrazione, finanze, esercito, guerra agli abusi. È un programma così vasto che il Governo pena assai ad adempirlo; e allora perchè volergli affidare nuovi incarichi complicati e difficili, dite voi, impossibili affatto soggiungiamo noi?

Si scrive che non basta più un'economia politica *descrittiva*, che ce ne vuole una di più larghi andamenti, che abbia i mezzi di riformare gli uomini, che fornisca un sistema di ripartire le ricchezze basato nella giustizia anziché sulla proprietà e la libera concorrenza, che ci dia la soluzione della questione sociale, leggi più morali di quelle naturali; che insomma sia capace di migliorare la sorte delle classi povere con delle misure, che non sono (vecchi arnesi) la pace, la sicurezza, la giustizia, la libertà, l'istruzione, la viabilità, la soppressione degli abusi e degli ostacoli d'ogni maniera, le imposte sive a le spese ben regolate.

Chiodere tutto ciò allo Stato gli è fare come i ragazzi che chiedono la luna alla serba. Lo Stato è incapace di rendere la produzione più grande, la ripartizione più equa, i consumi più ragionevoli, che è quanto dico non può migliorare la condizione delle classi sfortunate, giacchè una tale opera è il risultato degli sforzi fisici intellettuali e morali di tutti i cittadini. Lo Stato ossia il Governo vi contribuisce adempiendo bene le sue funzioni, rispettando cioè il più che è possibile la fortuna e la libertà dei cittadini. Ma pur troppo questo è l'ultimo pensiero dei nuovi Economisti a cui pare che il progresso si raggiunga più presto facendo invece a rovescio, togliendo cioè ai contribuenti tutto ciò che è richiesto dalle voglie dei governanti pei fini sociali ch'essi si prefiggono, e menomando con nuovi vincoli e nuove tutele la libertà e la spontaneità individuale, sia dei singoli, che degli enti collettivi.

P.

## L'EMIGRAZIONE.

La Società italiana di beneficenza residente in Marsiglia fa conoscere che molti Italiani, mal consigliati o ingannati, emigrano dall'Italia per recarsi in America o si dirigono a Marsiglia con la convinzione di trovarvi viaggi gratuiti e soccorsi in denaro.

Ma, giunti là, si vedono del tutto defesi, e ridotti all'estremo; sono quindi costretti a rivolgersi a quella Società di beneficenza, la quale non b'è poi in grado di dar loro assistenza per ristrettezza di fondi.

Noi richiamiamo l'attenzione delle nostre Autorità su questo doloroso tema dell'emigrazione.

Avvertire gli emigranti del pericolo che corrono nell'abbandonare la patria senza la certezza positiva di trovarsi in terra lontana un colloccamento, ci pare inutile: gli emigranti, la maggior parte braccianti analfabeti, non leggono i giornali.

È l'Autorità che deve assumere il patronato di questi infelici, nella cui vita si specula da mestieranti ingordi.

C'è un progetto di Legge allo studio — eh bene lo si presenti senz'altro, e lo si faccia approvare dal Parlamento.

Nel frattempo l'Autorità può giovarsi di altri mezzi per mettere in sull'avviso quegli emigranti che si lasciano abbindolare dalle promesse dei tristi.

Per questi inganni, si accrescono le miserie dei nostri connazionali all'estero, e si accresce puranco quella di migliaia di famiglie all'interno, ch'è molti sono gli emigranti i quali lasciano una famiglia

rono nel sentirsi liberi e in più di venti città sorse il vessillo tricolore.

Le milizie cedevano, cedevano le fortezze. All'interno di Forlì, non si ebbe resistenza in quel momento da lungo tempo sopravvissuta.

Quella rivoluzione, come tante altre precedenti, fallì non per mancanza di buon volere o di amor di patria, ma per mancanza di capi che, posti alla testa di essa, l'avessero diretta coll'energia che si richiedeva.

Il papa chiamò in aiuto gli Austriaci, che in gran numero occuparono Bologna, stata allora abbandonata dal Governo provvisorio, il quale credè bene doversi ritirare con tutto le forze in Aeneona.

Il 25 marzo Rimini 1200 dei nostri, con fucili da caccia e due soli cannoni, s'impegnavano in una disperata lotta contro 5000 Austriaci.

Fratanto il Governo provvisorio, visto inutile ed impossibile ogni più ulteriore resistenza, capitulava in Aeneona, condizione però che venisse accordata piena amnistia a tutti quanti i compaesani politici. Ognuno sa come Roma manieneva la parola giurata!

In quei fatti mio padre ebbe grandissima parte e sentì gravemente in un braccio, riusciva a farsi trasportare in famiglia.

nella speranza di far fortuna — e non trovano invece che l'abbandono e la morte.

## NUOVA LEGGE SUL NOTARIATO.

Il 1 gennaio finalmente andò in vigore la nuova legge sul Notariato. Era un bisogno, da lunga pezza sentito, per togliere la confusione che regnava poi le tante Leggi regionali conservate in vigore nei diversi paesi.

Ecco una Legge fatta contro il sistema solito, cioè lentamente invece che a vapore, nel fecondissimo laboratorio parlamentare. Vogli il Cielo che sia buona... e pare si abbia a sperar bene. È venuto poi e sta sfociando nella Gazzetta Ufficiale anche il Regolamento relativo, diciamo Regolamento perché è più lungo della Legge. Esso provvede a quanto questa non ha disposto, ossia è una nuova Legge sui generis, per la quale si potrà trovarsi in flagrante delitto anche essendo in piena regola con la Legge parlamentare. Ma ciò è un gran bene, perchè è un mezzo di mettere a cimento l'ingegno legale per trovare le concordanze e l'armonia fra l'una e l'altra dove non c'è, oppure dove è nascosta talmente, che solo un profondo acume può scoprirla. Quindi i brevetti del Ministero avranno da far da fare ad elaborare circoscrizioni, istituzioni, pareri, decisioni et similia.

In questa Provincia poi le residenze notarili sono aumentate di undici posti, la tariffa delle competenze è quanto mai conveniente, e talvolta mezza schina per noto. quindi nell'interesse del coto Pubblico, il quale, speriamo vorrà servirsi dell'operazione di costi funzionari, tanto richiesta col nuovo sistema legislativo e tanto utile al quieto andamento della vita privata contrattata, e non vorrà lasciare guardare la luna ed attendere ad altre occupazioni questi pubblici Uffici, che sono messi appositamente perchè il Pubblico se ne serva per il suo bene; facendo così come quel tale che per risparmiare le scarpe andò a piedi nudi, e prese una infreddatura che gli costò tanto quanto due dozzine di stivali.

F.

## Dialogo in una Birreria.

(stenografo dal Caratterista della Provincia del Friuli.)

La sera del 28 dicembre in una frequentatissima Birreria della nostra illustre Città si tenne l'adunanza di tutto il personale politico-amministrativo-literario, compresi i fattorini, della Provincia del Friuli per deliberare sull'avvenire di questo tanto accreditato Periodico.

A capo della tavola sedeva il vecchio Direttore che sino da domenica aveva dichiarato a parole tante di non volerne più sapere, e gli stava vicino il giovane Collaboratore cui la comitiva aveva in animo di affidare il peso direttoriale. Dopo averne mandati già alcuni pugni a quindici di bianco o di nero secondo i gusti, si passò a discutere l'ardua questione nel seguente modo, essendosi prima incaricato il Caratterista d'estenderne il relativo protocollo.

Dire, Signori, ogni bel ballo stufo, ed io sono annojatissimo di tirare avanti il carretto. Sinora ho sostenuto tanto peso solo per amor del mio paese, e per far abbriare certa gente cui non garbava che a Udine si parlasse chiaro. Ma adesso il mio scopo è ottenere, e il ricavare ogni domenica la stessa canzone mi dà uggia. Già noi abbiamo, o Signori, riportato parecchie vittorie giornalistiche così nelle elezioni politiche come nelle elezioni amministrative. I cittadini da noi indicati al paese con parole di favore, vennero tutti eletti, o Udine se lo ricorda. Noi riuscimmo a sfidare da varii Comitati o Commissioni o Consigli corti caparbi di Consorzierie ed i loro affilati. Noi abbiamo tenuta svegliata la gente che inclinava a dormire. Abbiamo proclamato che non vogliamo pasticci; che gli uffici pubblici non debbano essere accumulati in un cittadino, per togliere ad altri l'opportunità di servire il paese; che stiamo maledettamente quando si veggono intimi amici (o anche amici di Birreria o di bottega da Caffè) darsi la mano per salire e per soddisfare bambinesche ambizioni. Noi ci

Non si era per anco deciso se gli si doveva amputare quel braccio, che la polizia papale, venuta a cognizione del di lui ricovero, mandava quattro birri a strapparlo dalle nostre braccia.

Non dirò di quei piani, dello suppliche, del gettarci ai piedi di quegli sgheri. Tutto fu inutile. Dopo tre giorni egli veniva fuciato senza volerlo neppure ascoltare nella sua difesa.

Il bestissimo Governo del papa così diportavasi coi popoli che godevano dell'utmano suo impero!...

Povera madre mia!...

Se al di là della tomba vi è giustizia, quanti che, usurpando la terra, si proclamaron a tutto l'orbo santissimi, sconteranno la pena dello spoglio, dell'assassinio, dell'infame! Altrimenti dovremmo ritenere delitto l'amor di patria, delitto l'amore della libertà, mostroso delitto le aspirazioni al progresso e la pietà pei popoli oppressi! Il grido di tante vittime, barbaramente trucidate perché grandi e splendenti di nobiltà, non invano invocheranno vendetta sulle fave che in quel sangue saziarono l'avidità del comando!

dichiaravano ligii ai principi della vera libertà, nemissimi d'ogni specie d'adulazione, e de' fatti atroci alla vita pubblica abbiamo ognor giudicato con rettitudine e con spirito indipendente. Dunque noi possiamo adesso tornarne silenziosi, e lasciar ad altri il campo. Per chi stampa un giornale nel nostro paese, compensi materiali non ci sono; e di compensi morali, se qualcuno ve ne ha, vengono poi a contrapposarlo molti disgusti. Io non nei laghi di Clericali, né dell'opposto Partito che, per amore dell'Italia, vorrebbe che si andasse agli estremi. Mi lagno di molti e molti che, affettando moderazione, sono poi i più inmoderati ed assolutisti del mondo. Questi hanno osteggiato ed osteggierebbero anche in seguito la Provincia del Friuli, perché in parecchi casi non possiamo stare con loro, ed essi dicono come i Gesuiti: *con noi, o contro di noi*. Dunque, come vi dicevo, a Signori, un poco perché abbiano ottenuto il risveglio dei nostri concittadini ai doveri della vita pubblica, un poco perché anche la lotta con certa gente astiosa, invidiosa, puntigliosa, permalosa, e (potendolo) vendicativa a lungo andare infastidisce, io intendo di levarmene le mani... E ciò detto, bovo un bicchier alla vostra salute.

Amm. Io devo dar piena ragione al signor Direttore, io che, come il Minghetti cura le finanze d'Italia, ebbi incarico di curare le finanze della Provincia del Friuli. I Soci morosi sono tanti; quindi io propongo di sospendere per tre mesi la pubblicazione del Giornale per aver tempo di chiamare tutti i morosi davanti il suo Giudice comitiale od in Pretura.

Coll. f. È presto detto; ma poi, svisti una volta i Soci sinora fidati per causa de' Soci in mera, non c'è più modo, e riscriverebbero molto difficile, di ripigliare il filo.

Coll. H. Signori, in casi estremi estremo rimedio. Malgrado le noie recitateci su dal Signor Direttore dimissionario, la Provincia del Friuli è un Giornale accreditatissimo. Lo so io che, se pochi lo comprano, tutti lo leggono. Ne' nostri Caffè sta esposto per otto giorni, e una volta o l'altra cade sottilmente a tutti gli avventori. Dunque coraggio e avanti... volere è potere. Piuttosto di cessare, si mette vita maggiore e desiderio ardentissimo di vivere. In poche parole: io propongo che no sia ingrandito del doppio il formato, che si mantenga il prezzo d'associazione, e che si faccia un nuovo appello al paese in favore della Stampa.

Galloppino. Domando la parola... e sensino, e sarà breve.

Diret. Tanto meglio... parla.

Galloppino. Il suo Collaboratore II ha detto, o ha detto bene, che in tutti i Caffè leggono per l'intera settimana la Provincia, e che pochi la comprano. Io fo il mio servizio a dovere. La offro a quanti stanno là come piatti fermi. Chi mi volta le spalle, chi finge di non aver udito. Ma non sono appena per uscire che uno, due, tre gridano: *Bottega, danni la Provincia*. Ed il giovane risponde: *signore è impegnata*. Io, per me, mi accontenterei di non venderne una sola copia nei caffè, anzi non vorrei nemmeno che i caffè fossero Soci ai Giornali del Paese... e nemmeno il Casino. Così in molti nascerebbe curiosità di leggerla pagando i centesimi dell'associazione, o non a macca.

Amm. Perdio, dicono ch'è cura, e poi citano il buon mercato di altre città. Furbi! Con tanti progressi dell'Economia, ancora non sanno che il buon mercato segue sempre la quantità della produzione e della ricerca. Associati in numero di mille... ed ecco che subito si potrà ribassare il prezzo. A Roma, a Firenze, a Torino, a Milano i Giornali si hanno a buon prezzo, perchè nessuna persona civile va la sera a casa senza averne almeno due o tre in sacco. Si leggano anche per pigliar sonno presto... basta che li comprino!

Diret. Non si scaldi, egregio signor Amministratore. A questo progetto si varrà, crede, anche tra voi o presto o tardi. Quello che mi rincresce, si è che intere classi sociali non prendono parte all'associazione de' nostri Giornali. De' preti, non si parla, ché, se anche avessero quattrini a bizzarra, non spedirebbero un soldo per leggere i nostri Giornali... per iscrupolo di coscienza. Idem degli impiegati... sebbene qualcuno m'abbia assicurato di voler associarsi, quando Minghetti avrà loro accordato il famoso aumento sugli stipendi. Il dottore e professore legge i Giornali a macca, ed è

anche questa una grazia speciale di que' barbassari: grazia che accordano, (tanta è la loro boria) solo a patto che i Giornali dicono ad intendere al vulgo di credere alla davvero assai problematica squisitezza di comprendonio o scientifica o alla letteraria celebrità di que' Clarendoni. Dunque, che resta? Rimangono soltanto quelle poche famiglie patrizie cui la tradizionale cortesia suggerisce la convenienza di fare la spesa dei pochi centesimi, e restano i commercianti ed industriali. Questi esì a guadagnare, non sono tacagni a spendere.

Coll. f. Basterebbe ad un Giornale, per campanella meno male, che i signori abitanti in campagna ed i Sindaci si facessero Soci.

Coll. H. E una vergogna che chi sta tutto l'anno in campagna, sia costretto ad una tenue spesa per passare qualche ora leggendo le notizie o le polemiche del capoluogo.

Amm. Eh! leggono, leggono... ma non si associano. Mando una copia al Signor Sindaco? ed il Signor Sindaco, dopo aver letto, la manda agli Assessori, poi al Medico, al Maestro, al Farmacista, e forse anche alla mammoma. Perdio, se così continuermano le cose, e chi pagherà le spese di stampa, di carta ecc. ecc.? E poi v'è di peggio; che anche molti di coloro che ricevettero regolarmente il Giornale, e dopo averlo letto e fatto leggere e forse donato al Caffettiere, rifiutano il pagamento col magro e disonesto pretesto di non essersi associati. Sta a vedere che, per ispendere lire 2.50 ogni trimestre si stipula un contratto davanti il Notaio!

Diret. Si calmi, signor Amministratore. Col tempo verrà anche l'abitudine di rispettare certe convenienze. Quello che due è di essere obbligati a chiedere alla cortesia di pochi di acquistare, perchè le donino agli amici, tre o quattro copie, piuttosto che ritrarre i mezzi per la stampa dalla spontanea associazione di molti. Io, per me, mi accontenterei che una sola ogni mille abitanti del Friuli comprendesse siffatta convenienza.

Coll. I. Intanto noi dobbiamo esser grati a quei pochi che rappresentano, in certo modo, la parte più eletta e gentile dei nostri compatrioti. Ed è appunto per mostrarni riconoscenze a loro che assumo il peso della direzione, ed accedo alle idee del suo Collaboratore II riguardo ad aumentare il formato della Provincia del Friuli.

Diret. Tanto grazie... Lei è giovane, e potrà far bene, dacché ha la disgrazia di aver speso tanti anni ad erudirsi e ad esercitarsi nel leggere e nelle scrivere. Le dico schietto però che se io tornassi a nascere, vorrei fare l'oste od il merciajulo, piuttosto che infarinarmi di lettere e di scienze che dànno così scarso compenso, ed escludono ogni probabilità di campare vita agiata e tranquilla.

Coll. I. Dunque siamo d'accordo.

Amm. Facciamo così... Per me, domani comincio a scrivere le citazioni per riglietto ai Soci morosi ed a preparare il bollettario per l'anno nuovo.

Galloppino. Ed io mi apparecchio a ricevere la mancia... da que' Soej che puntualmente hanno pagato prima del giorno di S. Silvestro.

I Collaboratori si alzano, e dopo aver angustiato il buon fine ed il buon principio il Direttore eccetto ed al Direttore giovare, e pagato il conto, escono dalla Birreria, e ciascuno va per i fatti suoi.

### ANEDDOTI E CURIOSITÀ.

Nell'agosto del prossimo anno il grande avvenimento musicale, tanto atteso, della rappresentazione dei *Nibelungen* di Wagner, avrà luogo a Bayreuth.

Il teatro è stato eretto inerdi i sussidi del Re di Baviera e il ricavato di concerti, uno solo dei quali ha reso 40 mila lire.

Dei 1500 posti del suo teatro Wagner ne regalò 500 ai Comitati, perchè li dispensava ai maestri di musica che ne reputino degni, e gli altri mille posti devono produrre lire 1.200.000, ne viene che costano ciascuno la bagatella di L. 1200.

Peraltro con questo prezzo si ha diritto ad assistere per tre volte alla rappresentazione dei *Nibelungen*, ossia a dodici serate, per cui chi vorrà udirla una volta sola, potrà mettersi d'accordo con altri due e spendere per tal modo 400 lire ciascuno.

Intanto Wagner ha percorso tutta la Germania per impegnare i principali artisti. Grandi cose si attendono dalla messa in scena e dai cori.

Quel piede, a cui vilmente avvicinato il labbro, si è fatto sgabuzzo dei capi i più venerandi che Italia vantasse.

Al terzo giorno di quella sepoltura immobilità, ella si scosse come destata da un lungo sonno. Volse gli occhi erranti d'intorno a sé. Scorgemmo e urmò violentemente al sonno con un urlo ferace su un istante. Mi sentii soffocare da quell'amplesso, ma seppi tosto reprimermi, non volendo arretrare quello slancio di disperazione.

Quel sussulto nervoso non durò che brevi istanti; e, come avesse fatto l'estremo sforzo del naufragio per affacciarsi alla riva, mi abbandonava quindi rovesciandosi sulla poltrona su di cui stava da ben tre giorni.

Venne trasportata a letto. Una febbre ardentina l'assalì in quello stato di prostrazione. Mi sta ancora presente l'espressione del volto del medico che la visitava. Quel crocifisso del capo, quello stirigone delle labbra, quella di lui mutuata sepoltura, mentre lo andava tastando i polsi e la fronte, mi stanno qui sempre nella mente. Ed io cogli occhi

### FATTI VARI

**Disposizioni ferroviarie.** — Le varie nuove linee ferroviarie aperte all'esercizio dal 1870 in poi, avendo reso necessario un generale riordinamento dei viaggi circolari a prezzi ridotti, interni a comunali italiani, rimarranno soppressi con tutto il 31 del corrente dicembre, gli attuali viaggi, per essere sostituiti con altri nuovi prezi ridotti, i cui biglietti saranno messi in vendita col successivo giorno 1° gennaio 1876, per cura della Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia.

I nuovi viaggi circolari sono in numero di ventiquattr'ore. Degli itinerari dei medesimi, parecchi abbracciano esclusivamente le ferrovie dell'Alta Italia; gli altri invece si estendono alle ferrovie Romane e Meridionali ed anche ai laghi Maggiore, di Como, di Lugano e di Garda, con breve tratto per gli ultimi sulle ferrovie Tirolese.

I biglietti circolari che saranno stati distribuiti dalle stazioni tutto il 31 dicembre, saranno tenuti validi fino alla scadenza indicata sul frontispizio dei medesimi.

### CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI.

Pordenone 30 dicembre 1875.

Vi ringrazio per la proposta, e di tratto in tratto Vi scriverò qualche linea. È giusto. Se quello che la Provincia chiamava con molto spirito il *Times* di Pordenone, ha una bella terza di Corrispondenti da Udine, mi sembra conveniente che voi, signor Avvocato-Direttore, ne abbiate da Pordenone almeno uno. E io sarei quel Corrispondente, e Vi farò i non gravi avvenimenti del mio paese. Una corrispondenza dai vari punti della periferia al centro la capisco; ma non capisco perchè quella terza de' Corrispondenti del nostro *Times* tanto s'affaccendino per narrare a voi le glorie ed i pettogeleggi nildinesi. Se nella nostra città avviene qualcosa di nuovo, v'è il *Giornale di Udine* che già raccolgono tutto. Dunque quella terza letteraria ha proprio un motivo speciale di contarcela a noi la facendo che non ci risguardano. Ma vi assicuro che i Pordenonesi conoscono i polli, né si lasciano illudere da certe spumante, ned abbagliare la vista dall'incisore.

E dapprima mi rallegra per l'ingrandimento, sebbene (a parlarti chiaro) non lo credessi necessario. Quando ci scrive con spirito, e si stampano cose che hanno suga, non è necessario andar per le lunghe. Però mi piaceva la burletta che Voi avete fatta al nostro *Times*, che se ne teneva tanto per essere solo un centimetro più lungo e più largo della Provincia. Adesso potrete sbattercelo, e chiamarlo Voi il *giornaduccio*, dacché infatti assai è piccino a vostro confronto. Nel 12 agosto 1871, quando (dopo esserne inaugurata la nascita alle *Quattro Coronate*) vide la prima volta la luce, era più grandicello che ora non sia. E non vi parla della materia svariata e di prima qualità! So soltanto questo che più d'una sera di venerdì il Direttore formava sotto i portici un egregio Consiglio provinciale per chiedergli un articoluccio, senza cui una colonna avrebbe dovuto stampare in bianco. Tant'è vero che i Giornali vanno stampati nei centri un po' grandi.

Cioè premessa pur per cominciare, Vi dirò che domenica sarà inaugurato il *Gabinetto di lettura*. Se assai giovasse ad unirsi gli animi, ne festeggierei l'istituzione; ma temo che, shallito l'entusiasmo della novità, resterà come tanti altri. Poi gazzette e fogli illustrati si trovano per ogni cantone.

L'Asilo d'infanzia funziona adesso senza la misura. Qualche alunno di più, e buon locale, ma ancora siamo lontani dal sistema Fröbeliano. Il zelante suo Direttore cav. Vendramino Candiani, che

coll'atteggiamento, col respiro represso attendeva una parola di speranza!

Quel silenzio mi faceva apprendere ad un tratto l'imminente sciagura che stava sospesa sopra il mio capo, e su quella la prima volta ch'io imparai a conoscere come il silenzio possa avere un linguaggio eloquissimo.

Mi abbandonai a un diretto pianto. Oh come è straziante il momento in cui l'uomo perde ogni speranza!

Nula valse ad acquerirmi. Invano si meritava sullo stato di mia madre... il mio cuore aveva già tutto compreso.

Il giorno appresso io pure giaceva a letto, assalito da una violenta febbre con delirio.

Oh presso dovuto alzarmi anche per me il medico crollare il capo, contrarre le labbra, conservare il silenzio! Al contrario egli non ebbe alcun dubbio che la natura dovesse vincere sul male. Più che la natura, io credo, era quella la legge del destino che mi aveva damastra a soffrire.

Dopo tre mesi io era guarito. Mia madre era già stata sepolta!... Povera madre mia!...

Avanti di abbandonare la terra lì aveva suppliato ed ottenuto dal medico di abbracciare anche

tanto si è adoperato per creargli un fondo sufficiente a perpetuarne l'esistenza, si è addattato ad alcune idee d'una Commissione eletta quando l'Asilo trovava in pericolo di venir chiuso per tre anni; ma io penso che si siano istituzioni, perchè prosperino, abbisognano delle cure leggi di un solo e di due, perchè con molti c'è il pericolo, sono il merito troppo diviso, che aiutino si sacrifichi per per darne il merito altri.

Il panettone di Natale, gli auguri del capo d'anno, un concerto, una festa di beneficenza ed i soliti elenchi di Filantropi... ecco la novità vecchia (perchè si rinnova ogni anno a questa stagione).

Riguardo all'irrigazione con le acque del Cellina, mi dicono che l'ingegnere Rinaldi voglia fare un esperimento su un piccolo tratto, affinché sia meglio accertata la qualità chimica dell'acqua in rapporto con la fertilità del terreno. Ma riguardo ad un progetto economico per l'esecuzione del lavoro, non so che siasi fatto nulla.

### COSE DELLA CITTA

Mandiamo anche noi, in occasione del capo d'anno, un solito ed un pingue al Signor Capo Sindaco e agli onorevoli soci Colleghi nella Giunta Municipale, e all'onorevoleissimo Deputato Provinciale, nonché a tutti i Presidi e membri delle molteplici Commissioni, che con tanta abnegazione e zelo indefeso si dividono il lavoro inerente alla vita pubblica del paese. Noi anguriamo a tutti questi Signori che loro avvenga di trovarsi in opportunità di giovare al Paese e acquistare un diritto alla gratitudine de' loro concittadini.

L'onorevole Giunta seguirà a lavorare per preparar materie al Consiglio per la prossima adunanza. Tra le altre cose sarà presentato un Regolamento di Polizia utilizza a cura dell'Assessore cav. De Girolami. Lo abbiamo letto e crediamo che corrisponda appieno alle esigenze giuridiche, artistiche ed igieniche.

È uscito alla luce in una accuratissima ed elegante edizione della tipografia Seitz l'*Annuario statistico* che s'intitola dell'Accademia perchè alcuni Soci accademici lo hanno compilato. Lo raccomandiamo ai concittadini e comprovincionali, perchè ci piacerebbe che questi facessero buon uso allo *pubblicazione friulana*, anche per motivi che non avvengono così spesso che si discuti per acquisti di questa specie. Ma, a parlarne, aspettiamo che il nostro *Artista Pubblico* letto... anzi addirittura a lui dia uno l'incombenza di direne il suo parere sulla Provincia del Friuli alla solita rubrica ch'egli ambi intitolare: *Frusta letteraria*, sebbene il più dello sia tutt'altro che frusta.

La lotteria di beneficenza nelle Sale dei Municipio diede anche quest'anno un bel mucchietto di Biglietti di Banca a beneficio dei poveri tutelati dalla Congregazione di carità. Però, pur troppo, i mezzi non corrispondono ai grandi bisogni, nè si può dire effettivamente bandito l'accattoneggio.

Ci piaceva assai il pensiero di alcuni Friulani residenti a Roma, a cui si unirono alcuni de' nostri Deputati, di acquistare per la *lotteria di beneficenza* un dipinto del pittore udinese Leonardo Rigo, il quale appunto trovasi alla Capitale per continuare i suoi studi sui grandi capolavori. E ci è cosa gradita il soggiungere che esistendo il nostro Sindaco conte di Prampero, trovandosi per alcuni giorni in Roma, ebbe la cortesia di visitare lo studio del Rigo e di faro anche lui l'acquisto di due lavori dell'egregio e studioso pittore.

Avv. Guglielmo Puppati Direttore  
Emerico Morandini Amministratore  
Luigi Monticello Gerente responsabile.

una volta la sua diletta figliuola. Ed io, del tutto ignara, fui portata nelle sue braccia. Oh quale spettacolo straziante in quell'amplesso della morte, dell'amore e del dolorio!

E non sentir quelle labbra già quasi spente, le quali parean volgessero richiamare in me la vitalità non corrispondente a quell'ultima prova del più svincolato amore!

Io vaneggiava, ed in quell'ora di strazio e di gioja le parlai del babbo come noi di felici! Così fu destino che tua figlia ti avesse a rendere più crudele quell'estremo addio!

Come la serpe, irridigita dal freddo, mordi di poi chi ebbe la pietà di riscaldarla, così io a quegli ampielli corrisposi coll'inspirare la piaga del tuo cuore, ricordandoti gioje, moltipri l'ardore tua sfogava nell'angoscia la più disperata. Era scritto adunque ch'io dovesse esser su questa terra anche un mostro, e colla più affetuosa dello madri!

(Continua).

# PUBBLICITÀ DELLA **PROVINCIA DEL FRIULI**

In tutto il mondo civile la *pubblicità de' Giornali* è ricercata da ogni qualità di persone, la quale, mentre giova a particolari interessi, doventa un mezzo di reddito per le Amministrazioni de' Fogli periodici. E questa *pubblicità* in alcuni paesi è tanta parte degli usi loro, che con essa si supplisce a tutte le spese di Redazione e d'Amministrazione.

Essere protettori della Stampa con la sola spesa di un annuncio (spesa fatta per dare maggior reputazione alle proprie industrie o alle proprie merci, od in qualunque diverso modo per il proprio tornaconto) è davvero acquistare un merito con tenue incomodo. Ma, perchè così esigono le consuetudini del secolo, almeno in ciò possiamo sperare che i nostri concittadini e comprovinciali vorranno seguire la moda.

Per gli articoli comunicati e gli annunzj nella III<sup>a</sup> pagina della *Provincia del Friuli* il prezzo è stabilito in centesimi venticinque per linea.

Per gli annunzi sulla IV<sup>a</sup> pagina il prezzo si calcola sul numero delle volte in cui dovrà essere inserito. Per una sola pubblicazione il prezzo è calcolato a centesimi venti per linea.

I pagamenti degli *annunzj* si fanno sempre antecipati.

Per le Agenzie di pubblicità e per note Ditte commerciali si continuerà, come in passato, a stampare gli Annunzj ordinati col pagamento a scadenze trimestrali.

## L'AMMINISTRAZIONE

DEL PERIODICO

**PROVINCIA DEL FRIULI.**

## IN SERZIONI ED ANNUNZJ

## PREMIATO STABILIMENTO LITOGRAFICO

**ENRICO PASSERO**Udine, Mercatovecchio 10, 1<sup>o</sup> p.

Eseguisco qualsiasi lavoro di mia sfera per Arti, Commercio ed Industria. — Deposito assortito di etichette per vini e liquori.

## SOCIETÀ BACLOGICA TORINESE

di C. FERRERI e Ing. PELLEGINO.

ANNO VI DI RISERVIZIO

Sociazione per l'importazione dal Giappone di Cartoni Seme-Buchi annuali verdi per l'1876. In Udine presso l'incipiente signor Carlo Piazzogna, Piazza Garibaldi n° 13.

## ASSICURAZIONI GENERALI

## IN VENEZIA

COMPAGNA ISTITUITA NEL 1831.

" Assegno i rami *Fiume*, *Gradiense*, *Vite*, *Tentino* e *Merci viaggiante per terra e per mare*.

Agenzia principale di Udine, via della Posta n° 28.

## PRIMO L'OTTICO

**GIACOMO DE LORENZI**  
di Mercatovecchio n. 23

trovansi un assortimento di occhiali con lenti microscopiche d'ogni qualità e grado — camosciati da teatro e da campagna — termometri e barometri — roduti fotografiche — provini per ispiritori e per latte, nonché mortai di vetro e vetri copre — oggetti a porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle — prezzi modici.

**L'UNIONE** Compagnia italiana d'assicurazioni generali contro l'incendio, sulla vita e malattie. — Sede in Firenze.

L'Unione lavora a premio fisso ad assicura contro i danni del fuoco, del rubino, dello scoppio del gas, degli apparecchi a vapore anche avvenuti senza contemporaneo incendio.

Tariffe modicissime — Sconto del 20% per Passienzazione di boni appartamenti allo Stato, alle Province, ai Comuni, ai Città ed agli Stabilimenti di carità.

La Compagnia è rappresentata in Udine dal signor Massimiliano Zillio.

## CASA PRINCIPALE A FRÉTERIVE — FRANCIA

**CAFFÈ BERMY**

Questo prodotto di cui l'uso è ormai generalizzato in Francia ed in Germania è destinato a surrogare completamente al caffè.

Si adopera nello stesso modo e nella stessa dose del Coloniale e riesce assai più gustoso di questo, sia preso solo che commisto con latte. Facilita la digestione, agisce moderatamente sui nervi, risveglia l'intelligenza assopita e possiede tutte le qualità del caffè senza averne gli inconvenienti. In grazia delle sue numerose virtù igieniche, venne approvato e raccomandato da celebrità medica.

Il suo costo niente poi lo rende accetto anche alle classi meno agiate.

Il caffè Bermy viene preparato entro scatole contenenti chilogrammi 4, 10 e 20.

Rappresentanti pel Friuli Morandini e Ragazzi, Udine Via Merceria N. 2.

**THE GRESHAM**

Assicurazioni sulla vita dell'Uomo.

AGENTE PRINCIPALE ANGELO DE ROSMINI, Udine, via Zanon N. 2 Casa Jesse Il piano.

## UDINE

Via della Prefettura n° 5 Premiato Stabilimento Meccanico con studio d'Ingegneria Via della Prefettura n° 5

FHANIE A VAPORE perfezionate secondo gli ultimi sistemi teorici e pratici.

## POMPE PER GLI INCENDI.

POMPE a diversi sistemi per innalzamento d'acqua, TRASMISSIONI.

## PARAFALMI A PREZZI LIMITATISSIMI.

Lavoranzie in ferro per Ponti, Tettoje, Mobili e generi diversi.

**A. FASSER**

## UDINE

Via della Prefettura n° 5

## MOTRICI A VAPORE.

TURBINE PER MOTRICI SISTEMA JONVAL.

## CALDAIE A VAPORE di diversi sistemi e grandezze.

## TORCHI PER IL VINO.

PONDERIA METALLI OTTOXIE E BRONZO.

## PREMIATA FAEBRICA di Registri e Copiavettri.

**MARIO BERLETTI**

UDINE VIA CAOURN N. 18, 10.

In vista del sempre crescente snocciolo dei Registri Commerciali e libri da Copiavettri, i prezzi di tassifica per questi Apparati varieranno, dal 1 dicembre 1875, sensibilmente *ribassati*, mentre aumentando i mezzi di produzione e la lavorazione, venne posta l'officina in grado di sempre meglio soddisfare alle esigenze dei signori committenti.

## FAEBRICA IN VIA GRASSANO condotta da

**DE CANDIDO DOMENICO.**

Unico deposito specialità Medicinali del dott. Mazzolini di Roma.

Preservativi per la Difterite e suoi migliori rimedi. Pastiglie di Zolfo al Chlorato di potassa Sacc. L. 2.

Tintura Covallina al fumato di Soda Boit. L. 3. Infidibile rimedio per i GELONI. Balsamo del dott. Nelson Boit. contesimi 40.

**Luigi Grossi** orologio meccanico

Completo assortimento d'orologi da tasca d'oro e d'argento delle più rinomate fabbriche.

Assortimento

Catene

etc.

Via Riole 9 Udine

OROLOGERIA di fronte all'Albergo

Crocce di Malta

Orologi regolatori.

Pendolo dorato, Svizz.

gle ed orologi con quadrante di porcellana, prezzi milti-

drati.

Assume le più difficili riparazioni

Garantisce per un anno

## IL PIÙ UTILE E BEL REGALO

che far si possa in occasione del Capo d'Anno per solo L. 45.

che

la

riacquista

Macchina da cucire Express Originale Americana garantita.

— Esclusivo deposito in UDINE presso L. Neghi. Si spiega

discussi complete e bene imbalsati verso regala postale.

tratta segreta

Via Riole 9

Udine

OROLOGERIA

di fronte

all'Albergo

Crocce di Malta

Orologi

regolatori.

Pendolo dorato,

Svizz.

gle

ed orologi con qua-

drante di porcellana,

prezzi milti-

drati.

Assume le più difficili riparazioni

## FARMACIA IN MERCATOVECCHIO

III

**FABRIS ANGELO**

Arrivo quotidiano di Acqua di Pojo, Recaredo, Raineriana, S. Caterina e Vichy.

Deposito per il preparato dei bagni sali del Fracchia di Troviso.

Siroppo di Bifololattato di calce nel proprio laboratorio, e giudicato il migliore fra i preparati di questa base.

Siroppo di Tamarindulo pure del laboratorio.

Farinata igienica alimentare del dott. Delabarre poi bambini, poi convalescenti, per le persone deboli ed avanzato in età.

Oggetti in gomma, cinti della primaria fabbrica, nonché della propria.

Olii di Merluzzo ritirati all'origine dalla Ditta stessa.

Estratto carne di Liebig.

## NELLA PREMIATA OFFICINA L. CONTI

IN

Piazza del Duomo UDINE Piazza del Duomo

Si eseguiscono Arredi per Chiese ed apparecchi da tavola in argento ed altri metalli, tanto lavorati semplicemente, quanto ornati di collature ricche, e di una perfezione non comune.

Inoltre si rinnovano a nuovo le argenterie uso chiesiste; cuori sarebbero a dire: posate, teiere, cattafette, candolabri ecc. ecc.

Si riproduce in metalli, balsamei, legnifici ed altri oggetti d'arte col metodo della gattono-plastica.

La doratura e argento sopra tutti i metalli ottenuta con un nuovo processo studiato dal Conti. Risulta tutto solido e brillante che viene contraddistinto dall'ottimo d'oro di H. L'Espositione universale di Vienna 1873 con diploma speciale; più premiata con la medaglia del Progresso.